

## inchiesta G8 Scuola Diaz 12 poliziotti prosciolti

**Genova.** Archiviazione, per alcune ipotesi di reato, decisa dal gip Lucia Vignale per dodici dirigenti di polizia che erano stati indagati dalla procura in relazione all'irruzione nella scuola Diaz durante il G8 genovese. Alcuni dei 12 poliziotti sono però imputati, con altre accuse, nel processo che è iniziato lo scorso 6 aprile. Sono state archiviate, in parte, le posizioni dei funzionari Francesco Gratteri, Giovanni Luperi, Gilberto Caldarozzi, Spartaco Mortola, Filippo Ferri, Fabio Ciccimarra, Massimiliano Di Bernardini, Lorenzo Murgolo, Antonio Sbordone e Salvatore Gava e degli ispettori di varie squadre mobili: Aniceto Leone, Massimo Mazzoni, Davide Di Novi e Renzo Cerchi. Il gip, accogliendo le richieste dei pm Enrico Zucca e Francesco Albini Cardona, ha archiviato le ipotesi di reato relative al concorso nelle lesioni e in relazione all'abuso di atti d'ufficio. Per l'ipotesi di falso e calunnia ha poi "archiviato" l'ispettore Aniceto Leone. Il gip non ha accolto la richiesta di archiviazione per Pietro Troiani, accusato di aver portato due molotov nel cortile della scuola Diaz e ha ordinato al pm di riformulare l'imputazione nei suoi confronti perché avrebbe concorso alla formazione del falso avendo lui stesso introdotto le bottiglie incendiarie nella scuola.

Sul fronte dell'inchiesta contro le devastazioni in piazza durante il G8 sono stati inviati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari per resistenza aggravata, a otto manifestanti dai pm titolari dell'inchiesta Anna Canepa e Andrea Canciani. Gli indagati sono giovani che erano stati arrestati in corso Gastaldi, dai carabinieri del Battaglione "Tuscania".

Secondo il collegio legale del Social Forum sarebbe imminente l'invio di altri avvisi di fine indagini a 160

manifestanti per i fatti di strada e danneggiamenti, mentre altri 50 manifestanti dovranno rispondere di devastazione e saccheggio. Per far fronte a questa mole di lavoro i due pm sono stati esonerati da ogni altro impegno ordinario.

---

**LA MEMORIA** Viene presentata oggi la pubblicazione realizzata con materiale dell'Archivio ligure della scrittura popolare

## Piazza Alimonda, in un libro l'omaggio a Giuliani

«Fragili, resistenti»: un volume raccoglie i messaggi lasciati a centinaia sull'altare laico

Un libro da guardare, per sempre. Come migliaia di giovani hanno osservato in silenzio per anni l'altare laico che spontaneamente è nato in piazza Alimonda, a pochi passi da quella striscia d'asfalto dove nei giorni del G8 genovese fu ucciso Carlo Giuliani. Un libro che ha salvato le centinaia di messaggi lasciati sull'inferriata della chiesa del Rimedio, rimossi da qualche mese. *Fragili, resistenti*, questo il titolo del volume curato da Fabio Caffarena e Carlo Stiaccini, costruito grazie all'Archivio ligure della scrittura popolare inventato e aggiornato dall'Università di Genova su impulso del docente Antonio Gibelli. Oggi la presentazione del testo, edito da *Terre di mezzo*, al circolo Arci Leonardi di piazza Campetto (ore 18,30).

Dal 21 luglio l'inferriata della chiesa si era già trasformata in monumento alla memoria. E i messaggi, le poesie,

i fiori, i cimeli, le sciarpe sono arrivati continuamente, ogni giorno. Persino via posta, con cartoline semplicemente indirizzate a "Carlo Giuliani, piazza Carlo Giuliani, Genova".

Il libro (cofinanziato da Arci e Cgil, in vendita a 12 euro per finanziare le iniziative della Carlo Giuliani Onlus) è suddiviso in cinque sezioni, cinque quartieri di quell'«identità collettiva» individuata dagli autori. La prima raccoglie le "parole da toccare": come le tre palline di gomma colorata appoggiate alla cancellata da due ragazzini milanesi di 10 e 9 anni, Tommaso e Andrea. «Caro Carlo - scrivono - vorremmo che i proiettili fossero come queste palline, così la vita sarebbe più facile per tutti. E tu saresti ancora tra noi». La seconda sezione: "itinerari": poesie scritte su biglietti di treno o di nave, persino di aereo, segni di viaggi attraverso il mondo di chi ha voluto

sbarcare a Genova anche per visitare piazza Alimonda: «Al ritorno da Barcellona ci siamo fermati da te; Cocchi e Elena, 20 luglio 2002».

E le "appartenenze": chi ha vergato il proprio affetto (perché affetto e non odio traspare da quasi tutti i messaggi) su brandelli di giornali antagonisti, su bandiere di sindacati o partiti o squadre di calcio. Quarta sezione: "generazioni", mille disegni di bambini. Con il disegno di un robot con tanto di spiegazione: «Questo è un guerriero Gundam, un guerriero che combatte l'ingiustizia proprio come Carlo».

Ultima sezione, "emozioni". A leggere i messaggi si potrebbe pensare a un innamoramento collettivo di decine di ragazze per Carlo Giuliani. «Ti amo», su fiori e pagine di diario. Scrive Bea: «In questa piazza c'è l'altra mia famiglia, ti adoro con tutta me stessa».

Gio. M.